

Attività#10

MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI

DESCRIZIONE

Le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) sono universalmente riconosciute come violazione dei diritti umani e riguardano tutte le forme di rimozione parziale o totale dei genitali femminili esterni o altre modificazioni indotte agli organi genitali femminili, effettuate per ragioni culturali o altre, comunque non terapeutiche. L'intervento per la rimozione dei genitali viene praticato principalmente su bambine tra i 4 e i 14 anni, ed è un intervento molto doloroso che viene eseguito spesso senza anestesia e che può provocare infezioni e danni permanenti all'apparato genitale e finanche la morte della bambina che vi è sottoposta. Inoltre, questa violenza subita nell'infanzia genera delle conseguenze anche di natura psicologica, che durano per tutta la vita.

Le MGF sono praticate in Africa, Asia, Medio Oriente e sono oggi diffuse anche in Europa.

Rispondono ad una norma socio-culturale tradizionale praticata come esercizio di controllo e limitazione del piacere sessuale delle donne, con l'obiettivo di controllare il comportamento e il ruolo che le donne hanno nella società.

Le famiglie non praticano le MGF con l'intento di fare del male alle proprie figlie ma, rappresentando nelle diverse culture un indice di purezza e affidabilità, sono garanzia di uno status e facilitano il matrimonio, in società nelle quali questo è l'unico orizzonte futuro possibile. Si tratta, pertanto, di una pratica vissuta come necessaria per garantire il "benessere" delle figlie una volta raggiunta l'età adulta. Per questo le MGF rappresentano una forma di violenza di genere che non è percepita come tale dalle comunità in cui viene praticata.

Le MGF hanno conseguenze permanenti per la salute psico-fisica delle bambine e donne; possono causare la sterilità, oltre a rendere più rischiosi la gravidanza e il parto.

Nel contesto della migrazione accade che uomini e donne scelgano di abbandonare questa pratica, non senza difficoltà rispetto ai rapporti con le famiglie di origine; oppure può accadere che proprio l'emigrazione, generando il timore di perdere la propria identità culturale con il distacco dal proprio paese di origine, rafforzi il radicamento alle proprie tradizioni culturali. A tal proposito può accadere che nel periodo delle vacanze scolastiche bambine e le ragazze vengano portate nei Paesi di origine, dove ricevono pressioni affinché si sottopongano alla pratica.

PROPOSTA EDUCATIVA

Questa attività mira a rompere il tabù e iniziare ad aprire un canale di comunicazione sicuro sulle mutilazioni genitali femminili. Per questa ragione si apre con un primo momento di tipo informativo attraverso il quale è possibile inquadrare la pratica delle MGF (cosa sono, dove vengono praticate, quali sono le motivazioni, quali le conseguenze).

Nella seconda parte l'attività mette a fuoco la pratica come norma socio-culturale e quindi apre uno spazio di riflessione su tutto il portato emotivo e relazionale ad essa legato. Infatti, la pratica delle MGF è influenzata da diversi membri della famiglia e della comunità, sia nella componente che vive nel paese di origine sia in quella che, eventualmente, vive nel paese di arrivo. Attraverso l'immedesimazione di una situazione verosimile, sollecitata dalla visione del video animato, i partecipanti hanno la possibilità di mettersi nei panni di chi si trova a prendere una decisione che potrebbe causare l'esclusione e il giudizio da parte della comunità di appartenenza, ma, al contempo, contribuire ad un importante cambiamento verso l'abolizione di questa pratica dannosa. Acquisite adeguate conoscenze in merito alla pratica, assunti i panni di chi si trova a prendere la scelta di non perseguire una norma sociale, i partecipanti sono invitati a riflettere sulle altre forme di limitazione della sessualità femminile, presenti anche in Europa. Ciò al fine di sviluppare la comprensione di altre forme di violenza di genere - comprese le norme sociali europee - che perseguono lo stesso scopo delle MGF, ovvero controllare e/o limitare la sessualità delle ragazze e delle donne.

Nel caso in cui si lavori con partecipanti che provengono da comunità in cui la pratica è diffusa, è importante che insegnanti, educatori ed educatrici nel ruolo di conduttori della presente attività tengano a mente che non tutte le ragazze provenienti da comunità in cui la pratica è diffusa sono state sottoposte a MGF e non tutte le famiglie/personone di una comunità in cui la pratica è diffusa sostengono/praticano le MGF.



OBIETTIVI

- Conoscere la pratica dannosa delle MGF;
- Comprendere le motivazioni e le ragioni profonde di questa pratica;
- Sviluppare consapevolezza sui modi in cui viene controllata la sessualità di donne e ragazze nella propria e in altre società;
- Attivare un pensiero critico sulle norme sociali e culturali condivise;
- Promuovere un pensiero e un fare empatico rispetto a chi è vittima di forme di violenza di genere.



INFO

- Durata: tot. 1 h e 30 min
- Età dei partecipanti: dai 16 ai 19 anni
- Numero di partecipanti consigliato: min. 5 - max. 30



MATERIALI

- Video proiettore
- Casse
- Cartellone
- Pennarello



STRUTTURA ATTIVITÀ



a) Gioco di apertura (10 minuti)

Il gruppo si dispone in cerchio e, a turno, i partecipanti fanno un passo al centro del cerchio e si presentano con un gesto. Tutti gli altri partecipanti ripetono questo gesto.

Quando tutto il gruppo ha terminato la propria presentazione ci si può muovere liberamente nello spazio ripetendo il proprio e/o gli altri gesti, come a creare una danza di corpo. Lo scopo del gioco è mettere in gioco e comunicare attraverso il corpo, esprimendosi liberamente nello spazio, in armonia con gli altri movimenti.



b) Video animazione (20 minuti)

Visione del video:

https://www.youtube.com/watch?v=M-ZRbu3vAyg&t=5s*

Dopo la visione del video sollecitare il confronto attraverso queste domande:

- *Avevi mai sentito parlare di MGF prima di oggi?*
- *C'è qualcosa che ti ha particolarmente colpito o che desideri approfondire?*

*Attiva i sottotitoli in italiano tra le impostazioni su YouTube



Potrete schematizzare su una lavagna o su un cartellone le informazioni ricevute, racchiudendole nelle seguenti aree: definizione, motivazioni, conseguenze. Facilitato dalla schematizzazione, il conduttore ha la possibilità di supportare ulteriormente i partecipanti nell'acquisire le corrette informazioni anche relativamente al significato di limitazione e controllo della sessualità femminile.





*Attiva i sottotitoli in italiano tra le impostazioni su YouTube



Si può invitare anche un partecipante ad appuntare sulla lavagna o cartellone tutto ciò che emerge.

c) Roule Playing (30 minuti)

Visione del video animazione:

https://www.youtube.com/watch?v=7uxELuhNFkA&t=48s*

Dopo la visione chiedere ai partecipanti:

- Cosa fareste al posto del protagonista?

A seconda del gruppo e della propria padronanza con la tecnica del Role Playing il conduttore può decidere se innestare solo una discussione dopo il video o se provare a simulare un incontro tra il protagonista e sua madre, nel quale lui prova a spiegare le motivazioni per le quali ritiene che sia importante interrompere questa pratica, perché dannosa; e la madre che ricorda l'importanza delle tradizioni e il rischio che lui invece possa prenderne le distanze.

Possono farlo due partecipanti per volta, e/o ciascun partecipante può chiedere di intervenire nella scena per provare a modificare qualcosa secondo il proprio punto di vista.

Sempre nella logica del Role Playing, si può ripetere la messa in scena assumendo il ruolo opposto.

d) Debriefing (20 minuti)

A conclusione dell'attività, disporsi in cerchio e chiedere a tutti come si sono sentiti durante questa simulazione, sia a chi ha svolto un ruolo attivo, sia a chi ha solo osservato.

Si può chiedere ai partecipanti se hanno in mente qualsiasi comportamento/norma sociale richiesta alle ragazze/donne in Europa che mirano a limitarne la sessualità e se sono a conoscenza dei diritti delle ragazze/donne quando si tratta di sessualità e diritti riproduttivi.

e) Gioco di chiusura (10 minuti)

Si ripete lo stesso gioco di apertura

d



MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Approfondimenti

- AIDOS Associazione Italiano donne per lo sviluppo
https://aidos.it/cosa-sono-le-mgf/?gclid=CjwKCAjwlqOXBhBqEiwAhhitGYS1fcXXWqkHgKmnc-7QsrCX5dwQyz0T1V31ro5kDVnqYTfo9s73ghoCx2oQAvD_BwE
- 4 video per parlare di MGF di AIDOS:
[Quattro video per il contrasto alle MGF](#)
- Guida "Come parlare di MGF" di AIDOS:
<https://aidos.it/come-parlare-di-mutilazioni-genitali-femminili-una-mini-guida-per-una-narrazione-differente/>
- Progetto ABC. Programma educativo per scuole primarie e secondarie: moduli di formazione di AIDOS
[01-Valutazione-dei-rischi_compressed.pdf \(aidos.it\)](#)
- End FGM EUROPEAN NETWORK:
[End Female Genital Mutilation | End FGM](#)

Altre risorse educative

- #End FGM Video animazioni:
[#End FGM - YouTube](#)
- Progetto ABC. Programma educativo per scuole primarie e secondarie: moduli di formazione di AIDOS – Associazione Italiano donne per lo sviluppo
[04_COVERS_Female Genital Mutilation-italiano \(aidos.it\)](#)

